

Rapporto

numero

7062 R

data

23 ottobre 2015

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 23 febbraio 2015 presentata da Fiorenzo Dadò e
cofirmatari "Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la
valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco"**

(v. messaggio 18 marzo 2015 n. 7062)

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO	2
3.	LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE	3
4.	CONCLUSIONI.....	4

* * * * *

1. INTRODUZIONE

Il gruppo PPD + GG, per il tramite del suo capogruppo Fiorenzo Dadò ha presentato, in data 23 febbraio 2015, la mozione in oggetto volta a creare un «*gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco*».

Il gruppo di riflessione avrebbe il compito di esaminare e approfondire il problema della situazione valutaria di rafforzamento del franco anche a seguito della decisione della Banca Nazionale Svizzera di abbandonare la soglia minima del cambio franco-euro e di elaborare una strategia e un pacchetto di misure mirate atte a migliorare la competitività delle imprese ticinesi e dei loro lavoratori.

La mozione prevede che nel gruppo di riflessione siano coinvolti i partiti, i deputati ticinesi alle Camere federali, le associazioni economiche e sindacali, gli Enti regionali per lo sviluppo, Agenzia Turistica Ticinese, USI e SUPSI e ogni portatore d'interesse.

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

- **Sostenere le imprese in difficoltà**

Il Consiglio di Stato ritiene di principio che le leggi del libero mercato consiglierebbero di non sostenere entità strutturalmente deboli e incapaci di sopravvivere autonomamente. Ciò nonostante la decisione della Banca nazionale svizzera del 15 gennaio 2015 con rafforzamento del franco svizzero nei confronti dell'Euro ha creato problemi anche ad aziende sane e a realtà che offrono posti di lavoro qualificati a persone residenti. Le aziende locali possono quantomeno godere di tassi estremamente bassi e ciò dovrebbe favorire l'accesso al credito. Considerata la situazione delle finanze pubbliche, il Governo non ritiene di riattivare lo strumento del rilascio di garanzie da parte del Cantone a favore di BancaStato per permetterle d'erogare crediti a favore di piccole e medie imprese ticinesi votate all'esportazione, ma che sono confrontate con temporanei problemi finanziari dovuti alla sopravvalutazione del franco svizzero. Le aziende possono semmai rivolgersi alla Cooperativa di fidejussioni per PMI (www.cfsud.ch), finanziata dalla Confederazione.

- **Rafforzare il tessuto economico esistente, sostenendo soprattutto le aziende già attive in Ticino e che hanno prospettive future di occupazione**
- **Favorire l'aumento della capacità innovativa delle imprese e quindi del loro livello competitivo**
- **Sostenere le aziende del terziario avanzato e gli investimenti di natura immateriale**
- **Sostenere le attività di ricerca, di sviluppo e anche di formazione e riqualificazione del personale**

Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio n. 7060 sulla politica dell'innovazione, contenente la nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e il relativo credito quadro per il periodo 2016-2019. Il nuovo quadro giuridico ridefinisce l'intervento della mano pubblica ponendo l'accento sull'importanza della creazione di condizioni di contesto e conferma (art. 18 nLinn) l'importante Commissione consultiva per l'innovazione economica che si compone di rappresentanti delle associazioni economiche e dei sindacati (cfr. www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/CdS/Elenco_commissioni_2012-2015.pdf), nonché coinvolgerà in maniera più intensa la Fondazione AGIRE, nel cui Consiglio sono presenti l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Camera di commercio (CC-TI) e gli Enti regionali di sviluppo (ERS) oltre che la Città di Lugano.

Nel contesto della politica economica regionale, sono attivi anche gli Enti regionali di sviluppo (ERS), coordinati dal Gruppo strategico per la politica economica regionale (composto da rappresentanti del Cantone, ERS, AITI, CC-TI e Agenzia ticinese per il turismo ATT) che ha per compito – ad esempio – quello di esaminare l'attuazione delle misure di politica regionale complementari alla politica regionale della Confederazione (art. 8 cpv. 2 lett. e LaLPR), preavvisare la concessione degli aiuti finanziari ai progetti strategici di rilevanza cantonale (per il tramite della commissione consultiva, art. 10 LaLPR) e propone modalità di raggiungimento degli obiettivi della politica economica regionale (per il tramite delle piattaforme tematiche, art. 9 LALPR).

Pertanto i punti da 2 a 5 della mozione già devono essere affrontati dai gruppi esistenti e conglobanti i rappresentati dell'economia, della ricerca, della formazione e del mondo del lavoro.

- **Sostenere il settore turistico**

La nuova Legge sul turismo del 25 giugno 2014 (RL 7.5.1.1), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fornisce alle figure attive nel ramo (Hotelleriesuisse Ticino, Gastro Ticino e Associazione Campeggi Ticinesi e alle Organizzazioni turistiche regionali: tutte rappresentate nel Consiglio di amministrazione dell'ATT), un rinnovato strumento per riorganizzare e sostenere questo settore importante.

Il Governo auspicava anche l'approvazione del messaggio n. 7041 del 28 gennaio 2015 relativo allo stanziamento di un credito quadro di 12'000'000 franchi in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25.6.2014 per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2015-2018, approvazione avvenuta a larghissima maggioranza in data 24 marzo 2015.

- **Promuovere il dialogo tra le parti sociali per trovare soluzioni condivise e sopportabili sia per le imprese che per i dipendenti**

Il Governo osservava che la Commissione tripartita si era già riunita in sessione straordinaria il 21 gennaio e in due incontri allargati con le parti sociali (28 gennaio e 2 marzo 2015). Incontri che peraltro si svolgono regolarmente da anni a scadenze regolari. Le parti sociali hanno creato il Tavolo permanente delle parti sociali allo scopo di monitorare la situazione e proporre misure. Il DFE aveva voluto incontri con anche le associazioni economiche e del turismo al fine di individuare dei possibili correttivi alle problematiche del franco forte.

- **Favorire l'accesso al lavoro ridotto e potenziare i programmi di reinserimento professionale, utilizzando anche una parte della ripartizione degli utili della BNS che per il Ticino ammontano a 56 milioni**

Il Governo rammenta di essersi già attivato con successo presso la SECO per lo strumento del lavoro ridotto a seguito del rafforzamento del franco. Un'ulteriore azione potrà essere l'ottenimento del prolungo del periodo massimo delle prestazioni (di regola max. dodici periodi di conteggio su due anni).

In conclusione il Consiglio di Stato reputa che lo spirito della mozione sia già fatto proprio e tradotto in pratica, ad esempio dai messaggi n. 6897 del 14 gennaio 2014 *Nuova legge sul turismo (LTur) e stanziamento di un credito quadro di fr. 24'000'000.-- per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese nel quadriennio 2015-2018*, dal messaggio n. 6954 del 24 giugno 2014 *Revisione parziale L-rilocc* e dal messaggio n. 7060 sulla revisione della politica dell'innovazione. L'Esecutivo ritiene che la mozione sia quindi già evasa per quanto lo riguarda.

3. LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE

Inizialmente all'interno della Commissione vi erano delle divergenze circa l'accoglimento della mozione.

Successivamente, a seguito dell'audizione del Consigliere di Stato Christian Vitta avvenuta in data 6 ottobre 2015 e sentiti gli intendimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia di avviare un dialogo tra i politici, il mondo economico, sindacale e

accademico sul tema del futuro economico in Ticino, i membri della commissione hanno deciso di far confluire in tale discussione la richiesta della mozione di costituire un «*gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco*».

La necessità e la volontà di aprire una discussione, in questo momento di grande cambiamento, sull'importante tema strategico sul futuro economico del nostro Cantone è stata posta al centro della conferenza stampa del 23 ottobre 2015 organizzata dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, nella quale sono stati presentati alcuni dati sulla situazione economica del Ticino e proposti alcuni ambiti di sviluppo economico per il futuro del nostro Cantone, prendendo spunto anche dagli studi del BAKBasel del mese di dicembre 2014, dell'Istituto di Ricerche Economiche dell'Università della Svizzera italiana del mese di maggio 2015 e da quello presentato in conferenza stampa.

La volontà scaturita da questa presentazione è quella di aprire un ampio dibattito pubblico che coinvolga politici, attori del mondo economico, sindacale e accademico.

La creazione di un gruppo di lavoro sul tema del futuro economico del Cantone si inserisce dunque in questa volontà di aprire un dibattito pubblico al quale partecipino più attori.

La Commissione ritiene pertanto che il tema sulle conseguenze dell'apprezzamento del franco oggetto della mozione possa evolvere e confluire nella creazione di un gruppo di lavoro sul tema del futuro economico del Cantone Ticino.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto precede ed in particolare di quanto esposto al punto 3 precedente, la Commissione ritiene che la mozione possa essere concretizzata nell'ambito di una discussione più ampia sul futuro economico del Ticino alla quale partecipino i rappresentanti del mondo politico, economico, sindacale e accademico.

Per questo motivo la Commissione chiede al Gran Consiglio di voler evadere la mozione in oggetto come ai considerandi, invitando il Dipartimento delle finanze e dell'economia a voler istituire un gruppo di lavoro indirizzato, a titolo indicativo, a politici, imprenditori, rappresentanti del mondo accademico e sindacale, che approfondisca il tema del futuro economico del Cantone.

Per la Commissione gestione e finanze:

Matteo Quadranti e Fiorenzo Dadò, co-relatori

Bacchetta-Cattori - Caprara -

Caverzasio - De Rosa - Farinelli -

Foletti - Garobbio - Gianora - Guerra -

Kandemir Bordoli - Lurati S. - Pini